

Rosario Crisi e Salute eBook



CLICKTOPRAYeROSARY

Per la Pace nel Mondo



Rete Mondiale di Preghiera al Papa



DICASTERY FOR PROMOTING
INTEGRAL HUMAN DEVELOPMENT

COVID - 19
Vatican Commission



DICASTERO PER LA
COMUNICAZIONE

L'eBook Rosario Crisi e Salute mira ad aiutare i fedeli a contemplare il Vangelo con Maria, nostra Madre, alla luce di un mondo in crisi a causa del COVID-19 e ad aprire i nostri cuori con la speranza posta nella Buona Novella di Gesù Cristo.

Troverete testimonianze reali di persone colpite in diversi modi dalla pandemia. I redattori, membri della Commissione vaticana COVID-19, hanno cercato di orientare la preghiera collegando alcune delle storie dolorose e delle lotte di persone provenienti da tutto il mondo con la contemplazione dei diversi misteri del Rosario.

Il libro elettronico è completamente gratuito e può essere condiviso, stampato e distribuito a piacere.

Sarà disponibile anche come audio-guida del Rosario in Click To Pray eRosary, l'applicazione gratuita che aiuta a pregare questa preghiera mariana, i cui contenuti sono stati creati dalla Rete Mondiale di Preghiera del Papa e sviluppati da GTI.

“Sono tempi di sofferenza, di divisione e di incertezza. Ma allo stesso tempo, questo momento di sfida è un'opportunità per cambiare e per preparare un futuro più sano. Con lo sguardo fisso su Gesù e contemplando i misteri luminosi, dolorosi, gioiosi e gloriosi della sua vita, possiamo abbracciare la speranza del Regno di Dio che ci apre a nuovi orizzonti. Guidati dalla Vergine Maria, che ha saputo conservare le cose nel suo cuore sofferente, riuniamoci in preghiera mentre lavoriamo per il benessere delle persone, delle istituzioni e del pianeta.”

P. August Zampini, Segretario aggiunto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e uno tra i coordinatori della Commissione COVID-19.

“Sono molto felice che la Commissione vaticana COVID-19 abbia potuto partecipare alla realizzazione di questo Rosario. L'azione comune della Chiesa di fronte a questa pandemia trova la sua fonte nella preghiera, al servizio della missione di Cristo. Questo nuovo Rosario può aiutare molte persone in questi momenti di crisi, perché Maria, nostra Madre, è una potente alleata per guardare con speranza al tempo che ci attende.”

P. Frédéric Fornos SJ, Direttore Internazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa.

Indice

MISTERI GIOIOSI

1. Primo mistero gioioso: l'incarnazione del Figlio di Dio
2. Secondo mistero gioioso: la visita della Vergine Santissima alla cugina Santa Elisabetta
3. Terzo mistero gioioso: La nascita del Bambino Gesù nella povera grotta di Betlemme
4. Quarto mistero gioioso: la presentazione di Gesù al Tempio
5. Quinto mistero gioioso: il Bambino Gesù perduto e ritrovato nel Tempio

MISTERI LUMINOSI

1. Primo mistero luminoso: il battesimo nel Giordano
2. Secondo mistero luminoso: le nozze di Cana
3. Terzo mistero luminoso: l'annuncio del Regno
4. Quarto mistero luminoso: la Trasfigurazione
5. Quinto mistero luminoso: l'Eucaresti

MISTERI DOLOROSI

1. Primo mistero doloroso: la preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi
2. Secondo mistero doloroso: la flagellazione di Gesù
3. Terzo mistero doloroso: l'incoronazione di spine
4. Quarto mistero doloroso: Gesù è caricato della croce
5. Quinto mistero doloroso: Gesù muore sulla Croce

MISTERI GLORIOSI

1. Primo mistero glorioso: la Resurrezione del Signore
2. Secondo mistero glorioso: l'Ascensione del Signore
3. Terzo mistero glorioso: la venuta dello Spirito Santo
4. Quarto mistero glorioso: l'Assunzione della Vergine Maria
5. Quinto mistero glorioso: l'Incoronazione della Vergine Maria

MISTERI GIOIOSI

1. Primo mistero gioioso: *l'incarnazione del Figlio di Dio*

“Al sesto mese l'angelo Gabriele fu inviato da Dio a una città di Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe, della stirpe di Davide; la vergine si chiamava Maria” (Lc 1,26-27).

Storia: ogni anno, la piccola azienda di Roberto e Giovanna effettua un'importante donazione per una causa benefica. Quest'anno, purtroppo, le attività in generale, tra cui anche quella di Roberto e Giovanna, sono state profondamente colpite dalla crisi provocata dal coronavirus. Anche così, comunque, è possibile fare qualcosa. Roberto e Giovanna sanno che ci sono alcune regioni con pochi ventilatori meccanici per aiutare le persone contagiate a ristabilirsi e si sentono chiamati a utilizzare la loro piccola impresa per costruire ventilatori per gli ospedali. Sanno di poterlo fare a un prezzo molto accessibile, ma questo comporterebbe la modifica della loro attività. È una decisione importante. Potranno dire di sì?

Domandiamoci: *a cosa mi sento chiamato oggi? Quali sono le decisioni importanti che devo prendere? Quali sono i miei timori?*

Riflessione: L'angelo Gabriele apparve a Maria per annunciarle che avrebbe concepito e avuto un Figlio, che sarebbe stato il Salvatore del mondo. Con il suo sì, Maria ha cooperato con la grazia di Dio e ha portato la speranza alla famiglia umana. Nel mezzo della tempesta provocata da questa pandemia, confidiamo nella generosità di Dio e nel suo inesauribile amore verso di noi; preghiamo anche per avere la grazia di cooperare con ogni opportunità che ci offre Dio di occuparci dei più bisognosi.

Pregiera: *Madre del cielo, liberaci da qualsiasi timore che ci paralizza, ci frena e ci impedisce di lasciarci trascinare dalle ispirazioni dello Spirito Santo. Donaci il tuo “Sì”, il Sì fedele, fiducioso, che si presta e che si impegna, per poter colmare così questo mondo con l'amore del Padre, iniziando dagli ultimi. Fai che per mano tua possiamo abbracciare la volontà di Dio, lasciando a Lui qualsiasi dubbio paralizzante, fiduciosi che il nostro “sì” darà frutti e accrescerà la speranza di un mondo più sano e giusto.*

Testo del Papa Francesco: *“Signore, ci rivolgi una chiamata (...) affinché prendiamo questo tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della*

vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.” (Preghiera in tempo di pandemia, Sagrato della Basilica di San Pietro, venerdì 27 marzo 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

2. Secondo mistero gioioso: *la visita della Vergine Santissima alla cugina Santa Elisabetta*

“In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda, nella regione montagnosa. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo ed essa fu colmata di Spirito Santo e a gran voce esclamò: “Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo” (Lc 1, 39-42).

Storia: *Ines ha dodici anni e sente molto la mancanza della nonna Eleonora, che vive sola. Nei tre mesi di quarantena dovuta al coronavirus, Eleonora non ha potuto vedere nessuno dei suoi nipoti; si è dovuta accontentare di qualche chiamata sulle piattaforme virtuali. Di sera riguarda gli album delle foto di suo marito, dei figli e dei nipoti, e ringrazia Dio per tanta gioia condivisa. Ma non è solo la nonna ad avere dei bisogni. Ines avverte un cambiamento nel suo corpo, che sta entrando in una nuova fase, e desidera parlarne e condividere questo passaggio con la nonna, che le dà sempre buoni consigli. Tuttavia, si vergogna a parlarne per telefono, anche perché non è la stessa cosa. Ci sono cose per le quali l’incontro personale è fondamentale.*

Domandiamoci: quali sono le persone di cui sento maggiormente nostalgia? Con chi ho bisogno di incontrarmi di persona per parlare di ciò che sento nel profondo del cuore?

Riflessione: Mossa dall’amore, Maria si affretta ad andare a visitare la cugina Elisabetta. Le porta un messaggio di grande gioia e per di più conduce da lei lo stesso Signore Gesù. Quante persone aspettano le nostre preghiere, la nostra presenza, la nostra fede, mentre lottano e lavorano sotto gli effetti della

pandemia in questi tempi incerti. Chiediamo la grazia di rispondere subito anche noi e di generare una cultura “dell’incontro” mediante la quale sia possibile rallegrarci e rendere gloria a Dio, come Maria ed Elisabetta. Oggi, molto spesso l’incontro personale è limitato e persino impedito. Chiediamo al Signore la creatività per trovare ponti nuovi di amore e vicinanza.

Preghiera: *Madre dell’incontro*, oggi abbiamo bisogno che tu venga a visitare la nostra casa, come facesti con tua cugina Elisabetta. Come accadde in quell’incontro gioioso, fai che possiamo condividere le nostre gioie più care. Che la tua presenza rinnovi le nostre case, che in alcuni momenti sembrano averti dimenticato. Fai che insieme possiamo dare gloria a Dio per le meraviglie che opera in noi, così piccoli, così bisognosi del suo braccio forte con il quale solleva tutti i caduti, con la sua misericordia che ci accompagna di generazione in generazione.

Testo del Papa Francesco: *“Invito ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c’è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché «nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore”* (Evangelii Gaudium, 3). *“In questo tempo di tribolazione e lutto, è mio desiderio che, lì dove ti trovi, tu possa fare esperienza di Gesù, che ti viene incontro, ti saluta e dice “Salute a voi” (Mt 28,9). E che sia questo saluto a mobilitarci a invocare e amplificare la buona novella del Regno di Dio”* (La vita dopo la pandemia, 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

3. Terzo mistero gioioso: *La nascita del Bambino Gesù nella povera grotta di Betlemme*

“In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c’era posto nell’alloggio”. (Lc 2,1-7).

Storia: Carolina segue la carovana con il cuore pesante, quando all’improvviso sente che il bambino si muove dentro il suo ventre. Lei non sa dove sta andando. Sa solo che non può tornare da dove è venuta e che suo marito Rodrigo farà del proprio meglio per trovarle un posto dove partorire. Con questa pandemia globale che continua a minacciare il mondo circostante, ci sarà un futuro per lei, per suo marito e per suo figlio?

Domandiamoci: *cosa è quel tesoro e quella luce che ho dentro? Cosa impedisce a questa luce di illuminare, accogliere e rallegrare il prossimo?*

Riflessione: Maria ha dato alla luce il Salvatore e lo ha posto in una mangiatoia poiché non vi era posto per loro nell’alloggio. Il suo futuro pareva incerto, ma Dio li ha protetti, soprattutto attraverso le cure di San Giuseppe. Nella crisi del coronavirus, in un mondo pieno di donne e ragazze vulnerabili, bambini non nati, migranti e rifugiati, ci impegniamo nuovamente ad *accogliere, proteggere, promuovere e integrare* coloro i quali sono maggiormente esposti al rischio tra di noi, come ci chiede il Santo Padre, in modo da poter viralizzare l’amore e globalizzare la speranza.

Preghiera: *Maria Madre di Dio*, tu che hai portato in grembo Gesù, aiutaci a confidare che, spinti dallo Spirito Santo, potremo collaborare con il regno che tuo Figlio ha inaugurato in questo mondo. Un regno di luce in mezzo all’oscurità, di giustizia in mezzo a tanti oltraggi, di gioia in mezzo a tanti dolori. *San Giuseppe*, tu che hai saputo vegliare sulla Santa Famiglia, intercedi presso il Padre affinché possiamo essere custodi delle persone e della creazione: affinché possiamo essere mangiatoia e così dare spazio attorno a noi al Salvatore del mondo.

Testo del Papa Francesco: *“La globalizzazione dell’indifferenza continuerà a minacciare e tentare il nostro cammino... Che il Signore che è amore guaritore ci trovi con gli anticorpi necessari della giustizia, della carità e della solidarietà. Non dobbiamo avere paura di vivere l’alternativa della civiltà dell’amore, che è una “civiltà della speranza” (La vita dopo la pandemia, 2020).*

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

4. Quarto mistero gioioso: la presentazione di Gesù al Tempio

“Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offerirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore, e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi come prescrive la Legge del Signore” (Lc 2, 21-24).

Storia: David si mette a dormire nel suo letto, nella casa di riposo, dopo essere risultato positivo al test del coronavirus. I suoi figli sanno che sta male, ma andarlo a trovare sarà molto difficile. Ha sempre dato molto alla comunità, ma ora soffre per non poter fare nulla. Guarda la finestra e prega Dio di non morire solo.

Domandiamoci: *quali delle mie esperienze sembrano volgere al termine? Se si concludono, a quale nuovo inizio mi sta invitando Gesù? Cosa mi propone di iniziare?*

Riflessione: Nel tempio di Gerusalemme Simeone e Anna avevano servito fedelmente il Signore fino a quando divennero molto anziani. Speravano di vedere il Messia, ma, data l’età avanzata, tutto sembrava volgere al termine. Tuttavia, grazie alla giovane Vergine Maria e al suo sposo, San Giuseppe, che obbedienti alla legge del Signore portarono il Bambino Gesù al tempio per presentarlo al Signore,

Simeone e Anna poterono ringiovanire nello spirito. Malgrado l'età avanzata, il loro servizio e le loro vite acquistarono un senso straordinario con l'arrivo del Bambino Gesù. La pandemia che affrontiamo è una minaccia per tutti, specialmente per gli anziani. Che le nostre vite non si spengano senza riconoscimento né amore.

Preghiera: *Maria madre della consolazione*, aiutaci a presentare tuo Figlio al tempio dei cuori delle persone che ci circondano: anziani, ammalati, quanti non hanno la forza di andare avanti, come pure quanti sono turbati, pieni d'ira e di rancore. Che nessuna vita resti senza senso, dimenticata, ignorata. Che, guidati dal Signore della vita, possiamo celebrare ogni fine con la speranza di un nuovo inizio.

Testo del Papa Francesco: *“Penso ai malati e agli anziani. Non compaiono mai nei mass media ... Che il Signore della vita ... doni conforto e speranza a chi è ancora nella prova, specialmente agli anziani e alle persone sole”* (La vita dopo la pandemia, 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

5. Quinto mistero gioioso: *il Bambino Gesù perduto e ritrovato nel Tempio*

“I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa della Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero ... Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte” (Lc 2, 41-47).

Storia: Nuovamente, l'unità di terapia intensiva è piena. Karen, l'infermiera di turno, è esausta e senza respiro, come i suoi pazienti. È cresciuta nella fede cattolica ma sente di aver perso. Come può Dio

consentire tutta questa sofferenza? Sopraffatta, sospira e sente se stessa innalzare una preghiera: “Dio, per favore, aiutaci”.

Domandiamoci: *quali sono le esperienze in cui ho sentito di perdere la fede alla presenza di Dio?*

Riflessione: Dopo tre giorni di pellegrinaggio insieme alla loro gente, la Vergine Maria e San Giuseppe non trovavano Gesù. Loro dovevano prendersi cura del Salvatore, ma il fanciullo non si trovava. Momenti difficili, di prova, di ricerca. Alla fine, lo trovarono nel tempio, che insegnava. In questi giorni di pandemia ci è risultato difficile trovare Dio. Sembra che si sia nascosto, e lo cerchiamo angustiati. Che ci sia possibile scoprirlo nella sua Parola, nei nostri templi e nelle nostre comunità, nelle nostre azioni di assistenza, rispetto e solidarietà.

Preghiera: *Madre della speranza*, nessuno meglio di te può comprendere il dolore dell’assenza. Ma tu hai saputo custodire tutto nel tuo cuore. Tu non hai perduto la fede, piuttosto grazie ad essa sei rimasta in piedi e l’hai condivisa con i primi discepoli. Ti chiediamo di regalarci la tua fede. Ti preghiamo affinché, quando sentiamo di essere sul punto di perdere tutto, ci prendi la mano e così crediamo nel tuo Figlio. Lui si nasconde ai nostri occhi per consentirci di incontrarlo nel tempio che ogni persona è, nel tempio della vita comunitaria e nel tempio della creazione.

Testo del Papa Francesco: *“In mezzo all’isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l’annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi. Il Signore ci interpella dalla sua croce a ritrovare la vita che ci attende, a guardare verso coloro che ci reclamano, a rafforzare, riconoscere e incentivare la grazia che ci abita. Non spegniamo la fiammella smorta (cfr Is 42,3), che mai si ammala, e lasciamo che riaccenda la speranza”.* (Preghiera in tempi di pandemia), Sagrato della Basilica di San Pietro, venerdì 27 marzo 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

MISTERI LUMINOSI

1. Primo mistero luminoso: *il battesimo nel Giordano*

“Appena battezzato, Gesù uscì dall’acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed Egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”. (Mt 3,16-17).

Storia: Laura si trovava in viaggio di lavoro quando hanno chiuso le frontiere in Europa. Non vede suo marito e i suoi figli da 6 mesi, isolata in un paese straniero. Tutte le sere viene colta dalla nostalgia e dalla preoccupazione per la sua famiglia. Si sente impotente e molto spesso anche colpevole. L’isolamento le diventa insopportabile. Improvvisamente, come se ascoltasse una voce, ricorda che per mezzo del Battesimo lei e la sua famiglia, e tutti i cristiani, siamo incorporati nel Cuore di Gesù, con le nostre gioie e le nostre nostalgie. E siamo chiamati a condividere, a essere comunità. Confida che, da Gesù e dalla sua comunità, la sua famiglia e le persone che ama e che oggi sono lontane, possano ricevere la forza di cui hanno necessità.

Domandiamoci: *sono stato un figlio o una figlia molto amato/a? Ricordo il giorno del mio battesimo? Ricordando che sono battezzato/a, come Laura, potrei sperimentare o recuperare la fiducia totale nel Padre di Gesù che è anche mio Padre e mi ama?*

Riflessione: Per mezzo del battesimo siamo morti e resuscitati con Cristo e condividiamo la sua stessa vita. Cristo ha voluto essere solidale con noi in tutte le esperienze umane e vive in noi e con noi tutte le circostanze. In Lui e sotto la luce dello Spirito, scopriamo la nostra vera identità: siamo figli amati del padre, preziosi ai suoi occhi e membri della sua Famiglia.

Pregiera: *Signore*, il Battesimo ci risana e ci apre le porte di una nuova vita, quella della Chiesa. Tuttavia, le porte delle chiese che frequentavamo sono chiuse e alcuni di noi sono rinchiusi in casa da diverse settimane, a causa del coronavirus. Altri sono rinchiusi spiritualmente da anni a causa di altri virus che hanno fatto ammalare il nostro corpo, la nostra anima e/o il nostro cuore. Vogliamo ricominciare, tornare a socializzare, ma in vera comunione. Desideriamo tornare nei parchi, nelle piazze, nelle strade, nelle parrocchie. Ma non vogliamo tornare come prima, come se nulla fosse successo. Aiutaci a scoprire

la fraternità che scaturisce dal battesimo e, fiduciosi nel nostro Padre, a promuovere la solidarietà tra i nostri fratelli e le nostre sorelle, una nuova solidarietà universale.

Testo del Papa Francesco: *In virtù del Battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cfr Mt 28,19). Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione ... La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati (Evangelii Gaudium, 120). “Se abbiamo potuto imparare qualcosa in tutto questo tempo, è che nessuno si salva da solo... è il soffio dello Spirito che apre gli orizzonti, risveglia la creatività e ci rinnova in fraternità per dire presente, (oppure eccomi), dinnanzi all’enorme e improrogabile compito che ci aspetta”.* (La vita dopo la pandemia, 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

2. Secondo mistero luminoso: le nozze di Cana

“Tre giorni dopo ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c’era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno più vino”. E Gesù rispose: “Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora”. La madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”. (Gv 2, 1-5).

Storia: Guadalupe e Bernardo erano in procinto di sposarsi, ma la pandemia li ha obbligati a rimandare la celebrazione del sacramento per il quale si erano preparati con tanta gioia. Nella sua preghiera, Guadalupe recita così: “Le nozze di Cana ci ricordano che da soli non ce la possiamo fare, e che in questo grande progetto di formare una famiglia potrebbe mancarci il vino. La presenza di Maria nella scena mi dà fiducia, perché è madre e si occupa delle nostre necessità. Davanti all’immagine della Vergine che scioglie i nodi, ho sentito che Maria ci guardava con molto amore, e che si occupava della nostra vita e della nostra storia, come nelle nozze di Cana”.

Domandiamoci: *mi riconosco sotto lo sguardo di Maria, che veglia su di me e presenta a Gesù ciò di cui ho bisogno? Mi rendo conto delle necessità di quanti mi circondano? Cosa posso fare per loro oggi?*

Riflessione: Maria si rende immediatamente conto che qualcosa sta andando male: è attenta e prende l'iniziativa. In qualche modo anticipa Gesù suo Figlio. Gesù soddisfa la preghiera della Madre e anticipa la sua ora. Quante volte un piccolo gesto illumina l'oscurità dei giorni monotoni! Quanto spesso un'attenzione inaspettata ci fa vivere e condividere nuovamente la gioia! La gratuità di Dio si è fatta carne in Maria e oggi esige che la portiamo a quegli uomini e a quelle donne per i quali la vita non è più una festa.

Preghiera: *Madre di Cana*, tu sai a cosa aneliamo: gli incontri, i festeggiamenti, le celebrazioni familiari. Contemplando la tua presenza in quelle nozze ti chiediamo di rinnovare la nostra fiducia in te. Ti chiediamo di essere capaci di vedere le necessità dei nostri fratelli e di sentirci coinvolti in esse. Ti chiediamo di presentarle insieme a te a Gesù, affinché trasformi la nostra acqua in vino.

Testo del Papa Francesco: *“Vorrei osservare che spesso non si ha chiara consapevolezza dei problemi che colpiscono particolarmente gli esclusi. Essi sono la maggior parte del pianeta, miliardi di persone. Oggi sono menzionati nei dibattiti politici ed economici internazionali, ma per lo più sembra che i loro problemi si pongano come un'appendice, come una questione che si aggiunga quasi per obbligo o in maniera periferica, se non li si considera un mero danno collaterale. Di fatto, al momento dell'attuazione concreta, rimangono frequentemente all'ultimo posto (...) oggi non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri.”* (Laudato Si' 49).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

3. Terzo mistero luminoso: *l'annuncio del Regno*

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1, 15).

Storia: nel paese di Paula, un gruppo di donne ha deciso di unirsi per realizzare camici e mascherine fatti in casa. Non ve ne sono a sufficienza nell'ambulatorio e loro stanno cooperando gratuitamente, senza che nessuno lo abbia chiesto. Mentre ciascuna cuce nella propria casa, si sentono unite tra di loro e con le persone che li utilizzeranno. Le loro mani e gli occhi esausti a fine giornata vogliono essere riposo per chi sta in prima linea, insieme agli ammalati.

Domandiamoci: *ho il coraggio di coinvolgere gli altri per rispondere alle necessità di chi ci circonda? Sono capace di inserirmi nelle iniziative intraprese dagli altri? Cosa mi spinge a farlo o cosa mi blocca?*

Riflessione: "Non chiunque mi dice "Signore, Signore" entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt. 7, 21). La volontà del Padre è che collaboriamo con il suo Regno di amore e di giustizia. Il suo Regno restaura l'armonia con il Creatore, con l'umanità e con tutto il creato, distrutto quando cerchiamo di occupare il posto di Dio. Questo regno di Cristo è presente in mezzo a noi, anche se non lo vediamo. Avanza ogni volta che ci uniamo alle buone iniziative, ogni volta che laviamo in piedi gli uni agli altri; ogni volta che rispettiamo le leggi della natura e il delicato equilibrio tra gli esseri di questo mondo; ogni volta che lasciamo che il suo amore sia più forte del male nei nostri cuori e nelle nostre opere.

Preghiera: *Gesù*, sappiamo che il tuo Regno non è di questo mondo e che lo stesso sta crescendo in mezzo a noi come il granello di senape. Aiutaci a riconoscerlo e a essere tuoi collaboratori. Che il Regno sia il nostro orizzonte verso il quale siamo incoraggiati a camminare con il prossimo per costruire un mondo secondo il tuo Cuore.

Testo del Papa Francesco: *"Leggendo le Scritture risulta peraltro chiaro che la proposta del Vangelo non consiste solo in una relazione personale con Dio. E neppure la nostra risposta di amore dovrebbe intendersi come una mera somma di piccoli gesti personali nei confronti di qualche individuo bisognoso, il che potrebbe costituire una sorta di "carità à la carte", una serie di azioni tendenti solo a tranquillizzare la propria coscienza. La proposta è il Regno di Dio (Lc 4,43); si tratta di amare Dio che regna nel mondo. Nella misura in cui Egli riuscirà a regnare tra di noi, la vita sociale sarà uno spazio di fraternità, di giustizia, di pace, di dignità per tutti. Dunque, tanto l'annuncio quanto l'esperienza cristiana tendono a provocare conseguenze sociali. Cerchiamo il suo Regno: «Cercate anzitutto il Regno*

di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt 6,33). Il progetto di Gesù è instaurare il Regno del Padre suo; Egli chiede ai suoi discepoli: «Predicate, dicendo che il Regno dei cieli è vicino» (Mt 10,7)». (Evangelii Gaudium, 180)

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

4. Quarto mistero luminoso: *la Trasfigurazione*

“Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce” (Mt 17, 1-2).

Storia: Giovanni ha perduto il lavoro nella seconda settimana di crisi dovuta al coronavirus. È la terza volta che resta senza niente in meno di un anno e non riesce ad accettarlo. È depresso e di cattivissimo umore. La moglie gli sta vicino e gli ripete più volte che ha fiducia in lui e che è orgogliosa della sua lotta. Mentre aspetta di trovare qualcosa, vivono entrambi del piccolo stipendio di lei. Lei non lo abbandona. È l'ancora che gli consente di non smettere di credere in se stesso.

Domandiamoci: *ho mai sperimentato la forza di Cristo nella mia debolezza? Cosa mi ha promesso nel corso della mia vita? Ho memoria delle sue promesse nei momenti di oscurità?*

Riflessione: La Trasfigurazione prepara gli apostoli allo scandalo del Calvario e illumina l'oscurità della croce che patiranno il Venerdì Santo. I momenti di prova sono preceduti molto spesso da momenti di trasfigurazione, con i quali Dio ci rafforza e ci prepara. Lo Spirito ci porta a ricordare la fedeltà di Dio e a confidare il Lui quando scendiamo dal monte e non sentiamo più la voce del Padre.

Preghiera: *Signore, abbiamo bisogno che ci riveli il tuo Volto Trasfigurato. Guarda coloro che si disperano e sono stanchi di questa crisi. Abbiamo bisogno di ricordare la tua presenza trasfigurata e sapere che sei il Signore della vita e della storia.*

Testo del Papa Francesco: *“Basta aprire una fessura perché l’unzione che il Signore ci vuole donare si espanda con una forza inarrestabile e ci consenta di contemplare la realtà dolente con uno sguardo rinnovatore”* (La vita dopo la pandemia, 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

5. Quinto mistero luminoso: l'Eucarestia

“Ora, mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: “Prendete e mangiate; questo è il mio corpo” (Mt 26, 26).

Storia: da quando è morta sua moglie, dopo 53 anni di matrimonio, la vita di Agapito ruota intorno alla messa ogni mattina. È ministro dell'Eucarestia, e dopo la celebrazione era solito portare il viatico agli ammalati della zona. Da 9 settimane non esce di casa. Ascolta la messa per televisione ogni mattina. Senza la comunione quotidiana si rende conto di quanto sia rimasto solo e, allo stesso tempo, scopre una nuova forma di incontro con Dio e con il prossimo.

Domandiamoci: la mia preghiera e la partecipazione all'Eucarestia mi aprono alla comunione con i fratelli? La mia fede si manifesta in opere di carità?

Riflessione: Molte volte ci presentiamo davanti all'altare impeccabili esteriormente, ma con il cuore pieno di invidia e pregiudizi. Non ci rendiamo conto che non possiamo entrare in comunione con Dio se ci sono muri tra noi e il prossimo nel nostro cuore. “Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede” (1 Gv, 4:20). Come possiamo presentarci davanti all'altare se non

riconosciamo il nostro prossimo e non ascoltiamo il grido dei più poveri? “Trascurare l’impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra” (*Laudato Si’*, 70). Che questo tempo in cui non è possibile comunicarci, ci prepari per tornare nelle chiese con un cuore purificato, aperto a tutti, iniziando dagli ultimi. Cristo si è consegnato all’altare per tutti loro.

Preghiera: *Gesù Eucarestia*, mai come in questo tempo ci è mancata la tua presenza eucaristica e abbiamo desiderato riunirci attorno a questo pane condiviso per tutti. Che gioia sarà, Signore, quando potremo tornare a vivere questo momento insieme, e ci abbracceremo per condividere quella gioia che solo tu puoi dare! Ci sentiamo vicini a tutti coloro che non possono vivere questa gioia perché sono perseguitati. Solo adesso capiamo a fondo la loro sofferenza. Signore, offrirti oggi per noi e con noi. Grazie Signore, perché il pane condiviso ci rende, oggi più che mai, fratelli.

Testo del Papa Francesco: *“Nell’Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione. La grazia, che tende a manifestarsi in modo sensibile, raggiunge un’espressione meravigliosa quando Dio stesso, fatto uomo, arriva a farsi mangiare dalla sua creatura. Il Signore, al culmine del mistero dell’Incarnazione, volle raggiungere la nostra intimità attraverso un frammento di materia. Non dall’alto, ma da dentro, affinché nel nostro stesso mondo potessimo incontrare Lui. Nell’Eucaristia è già realizzata la pienezza, ed è il centro vitale dell’universo, il centro traboccante di amore e di vita inesauribile. Unito al Figlio incarnato, presente nell’Eucaristia, tutto il cosmo rende grazie a Dio. In effetti l’Eucaristia è di per sé un atto di amore cosmico: «Sì, cosmico! Perché anche quando viene celebrata sul piccolo altare di una chiesa di campagna, l’Eucaristia è sempre celebrata, in certo senso, sull’altare del mondo». L’Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato. Il mondo, che è uscito dalle mani di Dio, ritorna a Lui in gioiosa e piena adorazione: nel Pane eucaristico «la creazione è protesa verso la divinizzazione, verso le sante nozze, verso l’unificazione con il Creatore stesso». Perciò l’Eucaristia è anche fonte di luce e di motivazione per le nostre preoccupazioni per l’ambiente, e ci orienta ad essere custodi di tutto il creato.”* (*Laudato si’*, 236).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)

- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

MISTERI DOLOROSI

1. Primo mistero doloroso: *la preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi*

“Allora Gesù andò con loro in un podere chiamato Getsemani e disse ai discepoli “Sedete qui finché io sia andato là e abbia pregato”. E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a essere triste e angosciato. Allora disse loro “L’anima mia è oppressa da tristezza mortale; rimanete qui e vegliate con me”. E, andato un po’ più avanti, si gettò faccia a terra, pregando e dicendo: “Padre mio, se è possibile, passi oltre da me questo calice! Ma pure, non come voglio io, ma come tu vuoi” (Mt 26, 36-39).

Storia: Maria spera che i cugini le riducano il canone di affitto del suo alloggio, perché con la crisi non arriva a fine mese. Resta di sasso quando parla con loro e le rispondono che non solo non possono ridurlo, ma che lo dovranno aumentare un po’. I cugini sanno quello che Maria sta passando e non mostrano alcuna compassione. Chiude la telefonata profondamente preoccupata, perché si sente abbandonata dai suoi, ed è questo l’aspetto più amaro.

Domandiamoci: *di fronte alla crisi attuale, ho pensato solo a come salvare me o a come salvarmi insieme a chi mi circonda?*

Riflessione: Gesù ha sperimentato la solitudine e il tradimento. I suoi amici non sono capaci di fargli compagnia nell’agonia e lo lasciano solo. Sente anche l’abbandono del Padre. Abbracciando la sua notte, Gesù si unisce alle nostre notti. Oggi il mondo ha bisogno di una nuova solidarietà universale, che ci permetta di costruire il domani sulla base di nuove priorità. Non è il momento di ripiegarci su noi stessi, bensì di tendere la mano al prossimo e camminare insieme. Gesù ci mostra il cammino da seguire: abbandoniamoci nelle mani del Padre e sconfiggiamo il male con il bene.

Preghiera: *Gesù,* tu che hai sperimentato il dolore dell’abbandono da parte dei tuoi, guarda nei nostri cuori che tante volte si sentono abbandonati e traditi da quanti speravamo di ricevere amore. Insegnaci a unire il nostro dolore al tuo, affinché possiamo rispondere con te e come Te: confidando in Dio, nostro Padre, confermare il nostro desiderio di ricostruire il tuo Regno. *Madre della consolazione:* tu che fosti forza per Gesù nella sua agonia, non smettere di accompagnarci nei nostri momenti di scoraggiamento.

Testo del Papa Francesco: *“Ogni volta che prendiamo parte alla Passione del Signore, accompagniamo la passione dei nostri fratelli, vivendo anche la stessa passione, le nostre orecchie ascolteranno la novità*

della Resurrezione: non siamo soli, il Signore ci precede nel nostro cammino rimuovendo le pietre che ci paralizzano” (La vita dopo la pandemia, 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

2. Secondo mistero doloroso: la flagellazione di Gesù

“Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: “Salve re dei giudei!” e gli davano schiaffi (Gv 19,1-3).

Storia: a Eugenie le avevano promesso un futuro come parrucchiera in Europa, così, piena di speranza, ha lasciato il suo villaggio in Nigeria. Arrivata a destinazione si è trovata prigioniera di una rete di trafficanti, che la ha obbligata a prostituirsi per strada. L'emergenza coronavirus ha messo in crisi la ripugnante attività dei trafficanti, che sfogano la propria rabbia sul corpo di queste ragazze. Le picchiano tutti i giorni, per divertirsi.

Domandiamoci: *resto indifferente di fronte al dolore dei miei fratelli?*

Riflessione: A Gesù fa più male l'indifferenza dei colpi dei suoi carnefici. Nel cortile in cui lo flagellano, alcuni guardano curiosi, altri distratti o annoiati. Un soldato sbadiglia e spera che finisca presto il suo turno per andare a casa a riposare. Non si commuove davanti allo spettacolo del sangue versato. Non si sente colpevole di questo sangue. Anche noi ci abituiamo a vedere attraverso il notiziario le immagini che si trasformano in freddi numeri di persone immigranti o rifugiate, famiglie che si trovano nella precarietà più assoluta, e non ci commuoviamo più. Sono numeri anonimi, senza volto né nome, per noi. Che Dio converta il nostro cuore ogni volta che restiamo insensibili al dolore dei nostri fratelli.

Preghiera: *Madre dei dolori*, tu che raccogli il sangue di Gesù e lo sostieni affinché compia la volontà del Padre, continua a riversare tutta la tua tenerezza sui nostri fratelli che sono vittime di abusi e di violenza. Insegnaci a riconoscere Gesù in loro e a non cadere nella cieca follia dell'indifferenza.

Testo del Papa Francesco: *“Abbracciare la sua croce significa trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente, abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare. Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà”* (La vita dopo la pandemia, 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

3. Terzo mistero doloroso: *l'incoronazione di spine*

“Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: “Salve, re dei Giudei!”(Mt 27, 27-29).

Storia: *Stefano lavora come guardia di sicurezza in un ospedale. Ha il difficile compito di comunicare alle famiglie che non possono andare a trovare gli ammalati e sopportarne i reclami. È stato insultato varie volte e in alcuni casi sono arrivati a spintonarlo. Oggi una signora sovraccitata gli ha sputato. Stefano si mette a dormire ricordandosi della signora e della sua espressione di rabbia.*

Domandiamoci: sono consapevole che la violenza molte volte nasconde ferite e paure? Posso guardare con misericordia chi mi offende?

Riflessione: Gesù sopporta l'umiliazione con pazienza e signorilità. "Nessuno mi toglie la vita: sono io che la offro di mia volontà". Cerca lo sguardo di chi si burla di Lui, per incontrarsi con loro. Interiormente, abbraccia e si offre per ciascuno. Tutto l'odio del mondo si abbatte sul suo cuore e riesce soltanto a ottenere una risposta di puro amore.

La pandemia ha acuito tutte le crisi e questo può far emergere il meglio o il peggio di noi stessi. Non è il momento dell'egoismo, delle divisioni e dell'indifferenza. È il momento di renderci conto che stiamo avanzando tutti nella stessa tempesta, che siamo tutti fragili e disorientati, ma allo stesso tempo, importanti e necessari, con qualcosa da dare.

Preghiera: *Signore Gesù*, tu che hai saputo portare il dolore senza condanna, aiutaci a vivere questo tempo con comprensione verso i nostri fratelli. La pandemia ci ha messo in luoghi che non ci aspettavamo e la nostra fragilità si è presentata con volti nuovi. Signore, con il tuo atteggiamento davanti all'umiliazione, scopriamo il cammino da seguire.

Testo del Papa Francesco: *"La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. (...) Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri "ego" sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli" (La vita dopo la pandemia, 2020).*

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

4. Quarto mistero doloroso: *Gesù è caricato della croce*

“Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce. Condussero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio” (Mc 15, 21-22).

Storia: Ester è una vedova ottantenne che vive sola. Solange la va a trovare due volte a settimana e trascorre il pomeriggio facendole compagnia, ma da quando è iniziato il lock down non ha potuto più farlo. Solange è preoccupata della solitudine di Ester ed è ricorsa ai suoi risparmi per acquistare venti matasse di lana con le quali Ester potrà fare delle sciarpe. In questo modo, Ester si sentirà utile e la solitudine le peserà meno.

Domandiamoci: *posso essere il Cireneo di qualcuno oggi?*

Riflessione: Gesù si è lasciato aiutare dal Cireneo per portare la croce. Simone di Cirene si è trovato improvvisamente sotto un peso che sentiva non essere il suo, profondamente contrariato per dover cambiare strada, quel giorno. Lungo il tragitto del Calvario ha intuito che il carico che portava in realtà effettivamente gli apparteneva, e che, portandolo, riceveva infinitamente più di quanto dava.

Preghiera: *Gesù, Tu* che lungo il calvario fosti aiutato da Simone di Cirene, aiutaci a riconoscerti in tutti coloro che soffrono, nei condannati dalla giustizia umana, negli emarginati dalla società, in quanti soffrono a causa della violenza e dell'ingiustizia. Fai che sentiamo i loro carichi come se fossero i nostri, fai in modo che sappiamo essere responsabili di aiutarli nel portarli.

Testo del Papa Francesco: *“Non è questo il tempo dell'indifferenza, perché tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia (...) Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone”* (La vita dopo la pandemia, 2020).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)

- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

5. Quinto mistero doloroso: *Gesù muore sulla Croce*

“Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero Lui e i due malfattori, uno a destra e l’altro a sinistra. Gesù diceva: “Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno”.

Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: “Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto”. Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell’aceto, e dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso”. C’era anche una scritta, sopra il suo capo: “Questi è il re dei Giudei”.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: “Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!” Ma l’altro lo rimproverava: “Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male”. E aggiunse: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. Gli rispose: “In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso”.

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo spirò (Lc. 23, 33-46).

Storia: Juan è morto solo, in ospedale, di coronavirus. Cinque anni fa era morta la moglie, di un cancro fulminante. I suoi tre figli hanno potuto parlare molto poco con lui durante i giorni dell’ospedalizzazione e non hanno potuto neanche accompagnarlo nella sepoltura. L’impossibilità di salutarsi e di rimanere con lui fino agli ultimi momenti rende il lutto particolarmente strano e amaro.

Domandiamoci: *sono capace di abbandonarmi nelle mani di Dio? Cosa mi turba oggi? Mi sento accompagnato nei miei dolori?*

Riflessione: “Dio, che vuole agire con noi e contare sulla nostra collaborazione, è anche in grado di trarre qualcosa di buono dai mali che noi compiamo, perché «lo Spirito Santo possiede un’inventiva infinita, propria della mente divina, che sa provvedere a sciogliere i nodi delle vicende umane anche più

complesse e impenetrabili” (Laudato Sí, 80). La morte di Cristo non è impenetrabile. Maria prende tra le braccia il corpo inerte di suo Figlio ed eleva il suo Cuore trapassato al Padre di ogni bontà. Durante il Sabato Santo la sua anima si apre progressivamente alla speranza, in modo che la domenica sarà pronta per abbracciare il Figlio Resuscitato. Maria ci insegna a sperare contro qualsiasi speranza e a riconoscere l’opera dello Spirito che rende nuove tutte le cose.

Preghiera: *Madre, tu che sei stata ai piedi della Croce e che hai accompagnato Gesù nel suo ultimo sospiro, renditi presente oggi nei letti dei moribondi, delle famiglie che non possono accompagnarli, di chi sente messa alla prova la propria fede. Prendici per mano, come hai fatto con San Giovanni, affinché impariamo a sperare e a camminare con te.*

Testo del Papa Francesco: *“Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare. Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale. Abbiamo un’ancora: nella sua croce siamo stati salvati. Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati. Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore” (La vita dopo la pandemia, 2020).*

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

MISTERI GLORIOSI

1. Primo mistero glorioso: *la Resurrezione del Signore*

“Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato» (Lc 24, 1-6).

Storia: Sara è madre di due adolescenti e medico di professione. Fin dall’inizio della pandemia è stata in prima linea per assistere i pazienti gravemente ammalati in terapia intensiva. Ha avuto molta paura per se stessa e per la sua famiglia: paura del contagio, paura di doversi allontanare dalla famiglia. Malgrado ciò, ha deciso di affrontare la battaglia e continuare ad essere di aiuto per i suoi pazienti, anche sapendo che molti non avrebbero superato la prova.

Domandiamoci: *riconosco di avere una missione nella vita? Come si ripercuote questa consapevolezza nella mia vita ordinaria?*

Riflessione: Le donne si recano alla tomba di Gesù con un amore che è più forte della paura. Vogliono servire il loro Maestro ancora una volta, malgrado il pericolo di cui sono consapevoli. Il loro coraggio viene ricompensato oltre qualsiasi aspettativa: ricevono l’annuncio della resurrezione di Gesù e sono inviate al mondo per comunicare che Cristo è vivo per sempre. Il potere di Dio ha sconfitto il peccato, il male e la morte. L’incontro con Cristo risuscitato scaccia qualsiasi timore e ci spinge a collaborare con lo spirito, che rende nuove tutte le cose.

Pregiera: *Madre della speranza*, insegnaci a lasciarci trovare da Cristo Risuscitato, e ad ascoltarlo mentre ci spiega le scritture della nostra vita. Fai che sappiamo riconoscerlo quando spezza il pane, che ci spinga a correre insieme ai nostri fratelli per annunciare con loro il suo Regno.

Testo del Papa Francesco: *“La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. “Primerear – prendere l’iniziativa”: vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo*

essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa! Come conseguenza, la Chiesa sa "coinvolgersi" (Evangelii Gaudium, 24).

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

2. Secondo mistero glorioso: *l'Ascensione del Signore*

«Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio» (Mc 16, 19).

Storia: Jorge lavora in una grande azienda automobilistica. Il consiglio d'amministrazione si è riunito per analizzare come andare avanti nell'attuale crisi economica. Tra le alternative che si presentano, una prevede di salvare più posti di lavoro immediatamente se le norme del rispetto ambientale venissero allentate. Come rispondere alla crisi? Alcune soluzioni sembrano più immediate, tuttavia non trovano posto lungo il cammino dello sviluppo integrale e sostenibile.

Domandiamoci: *quali criteri hanno orientato la mia decisione in questo periodo di crisi?*

Riflessione: I discepoli vanno in Galilea, sulla montagna che Gesù indica loro e lì sono testimoni dell'Ascensione. Gli angeli domandano loro perché continuano a guardare il cielo, quando hanno una missione che li aspetta. Il Padre conta su di loro per estendere il Regno di Cristo. A loro spetta di prestarsi con responsabilità.

Preghiera: *Gesù*, aiutaci a sentirci responsabili dei nostri fratelli e della nostra Casa Comune. Fai che possiamo camminare confidando nel fatto che tu ci guardi dalla destra del padre e che con Te possiamo tutto.

Testo del Papa Francesco: *Il traguardo del cammino dell'universo è nella pienezza di Dio, che è stata già raggiunta da Cristo risorto, fulcro della maturazione universale. In tal modo aggiungiamo un ulteriore argomento per rifiutare qualsiasi dominio dispotico e irresponsabile dell'essere umano sulle altre creature. Lo scopo finale delle altre creature non siamo noi. Invece tutte avanzano, insieme a noi e attraverso di noi, verso la meta comune, che è Dio, in una pienezza trascendente dove Cristo risorto abbraccia e illumina tutto. L'essere umano, infatti, dotato di intelligenza e di amore, e attratto dalla pienezza di Cristo, è chiamato a ricondurre tutte le creature al loro Creatore. (Laudato Si, 83).*

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen

3. Terzo mistero glorioso: la venuta dello Spirito Santo

“Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi” (Atti 2, 1-4).

Storia: Ana è stata volontaria per più di dieci anni alla mensa dei poveri della sua città, ma non aveva mai visto una coda così lunga all'ingresso! Pensa che sia impossibile aiutare tutti coloro che oggi hanno bisogno di un pasto caldo. L'urgenza del momento richiede una forza particolare per portare a termine il suo servizio come sempre, come pure un entusiasmo e una fiducia straordinari. Improvvisamente, senza rendersene conto, le risorse umane e materiali necessarie per far fronte all'emergenza si moltiplicano.

Domandiamoci: *so fare affidamento sulla forza di Dio che mi assiste nei miei compiti? Permetto che sia la mia guida e la mia forza?*

Riflessione: Prima della venuta dello Spirito Santo, gli apostoli si trovano rinchiusi nel cenacolo, limitati dalle loro paure e dalle loro scarse forze. Quando Gesù soffia su di essi lo Spirito, si sentono spinti ad uscire e ad annunciare la Buona Novella. Non fanno più affidamento solo sulle loro scarse risorse, bensì sulla forza di Dio che agisce in loro. Sono pronti per rischiare tutto e lasciarsi portare dalla creatività dello Spirito, che li porta a trovare nuovi mezzi e nuove energie per annunciare il Vangelo

Preghiera: Spirito Santo, insieme a Maria desideriamo che prendi il controllo delle nostre vite. Desideriamo essere docili assecondando le tue aspirazioni, convinti che Gesù voglia compiere opere grandi per mezzo nostro. Fai che davanti alla missione non ci chiediamo se possiamo farcela o meno, bensì se Tu lo vuoi perché sappiamo che Tu sei tutta la nostra forza.

Testo del Papa Francesco: *Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. (...) preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita. Più della paura di sbagliare spero che ci muova la paura di rinchiuderci nelle strutture che ci danno una falsa protezione, nelle norme che ci trasformano in giudici implacabili, nelle abitudini in cui ci sentiamo tranquilli, mentre fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: «Voi stessi date loro da mangiare» (Evangelii Gaudium, 49)*

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

4. Quarto mistero glorioso: *l'Assunzione della Vergine Maria*

“Tutte le generazioni mi chiameranno beata perché il Signore ha compiuto grandi opere in me” (Lc 1, 48-49).

Storia: Damián non viene chiamato per fare lavori di falegnameria. La città non sta rilasciando permessi di lavoro. Non va meglio neanche a Eduardo, che ha un'officina meccanica presso la sua abitazione. Negli ultimi due mesi non ha riparato neanche un'automobile. Alla sera, entrambi pregano la Vergine Maria che dal cielo intercede per i suoi figli.

Domandiamoci: *come è il rapporto con il mio lavoro? Posso fare qualcosa per rendere più dignitoso il lavoro degli altri?*

Riflessione: Maria viene ricevuta in seno alla Trinità. Poiché è stata portata in corpo e anima in cielo, porta con sé tutto ciò che ci è proprio. Non vi è nulla che riguardi l'essere umano che passi inosservato agli occhi della Madre: non vi è dolore né preoccupazione umana che non sia elevata con Lei e in Lei.

Pregiera: *Madre*, tu che fosti moglie di un falegname e sai cosa significa mangiare del pane quotidiano, guarda adesso tutti i nostri fratelli che soffrono per la perdita del loro lavoro, che vivono in condizioni precarie, le cui attività stanno per dichiarare fallimento. Tu che sei stata portata in cielo, parla al Padre delle nostre necessità e dei nostri dolori. Sostieni chi si dispera perché non ha pane da portare a casa, e apri gli occhi a chi può fare qualcosa per loro.

Testo del Papa Francesco: *Affermiamo che «l'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale». Ciononostante, quando nell'essere umano si perde la capacità di contemplare e di rispettare, si creano le condizioni perché il senso del lavoro venga stravolto. Conviene ricordare sempre che l'essere umano è nello stesso tempo «capace di divenire lui stesso attore responsabile del suo miglioramento materiale, del suo progresso morale, dello svolgimento pieno del suo destino spirituale». Il lavoro dovrebbe essere l'ambito di questo multiforme sviluppo personale, dove si mettono in gioco molte dimensioni della vita: la creatività, la proiezione nel futuro, lo sviluppo delle capacità, l'esercizio dei valori, la comunicazione con gli altri, un atteggiamento di adorazione. Perciò la realtà sociale del mondo di oggi, al di là degli interessi limitati delle imprese e di una discutibile razionalità economica, esige che «si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro [...] per tutti» (Laudato Si, 127).*

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

5. Quinto mistero glorioso: *l'Incoronazione della Vergine Maria*

“Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle” (Ap 12, 1).

Storia: Teresa e Mario da parecchi mesi discutevano molto. Il loro matrimonio era in crisi. Quando si sono visti obbligati a restare confinati in casa, entrambi hanno temuto che la tensione sarebbe aumentata. Tuttavia, poco a poco hanno avuto meno fretta nel dialogare tra loro. Si sono dati spazi di ascolto e di perdono. Stanno imparando a guardarsi e ad ascoltarsi nuovamente.

Domandiamoci: con chi posso incontrarmi più profondamente in questo tempo? Cosa è necessario perché ciò avvenga?

Riflessione: L'incoronazione di Maria Madre della Chiesa è il fine del suo pellegrinaggio nella fede. Non sono mancati momenti bui, in cui il silenzio di Dio è stato doloroso. Maria conservava nel suo cuore ogni momento della sua vita. Imparò che Dio le rivelava il suo volto nella storia concreta della sua vita e per questo si ricordava delle sue promesse.

In questo tempo ci siamo visti obbligati a cambiare i nostri piani e le nostre agende. Può essere un momento propizio per fare una pausa, rivedere le priorità, tendere ponti con quelle persone dalle quali ci siamo allontanati, ricordare la fedeltà di DIO nella nostra vita.

Preghiera: *Madre, Regina del cielo e Madre nostra*, tu sai quante volte ci distraiamo e non dedichiamo tempo alle persone che amiamo di più. Tu conosci i rumori che creano interferenze nelle relazioni che per noi sono più importanti. Guarda adesso le nostre famiglie e prendici per mano affinché questo sia un momento di conversione familiare, in cui impariamo a metterle al primo posto.

Preghiera del Papa: (Evangelii Gaudium 288)

Vergine e Madre Maria, (...)

Stella della nuova evangelizzazione,

aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,

del servizio, della fede ardente e generosa,

della giustizia e dell'amore verso i poveri,

perché la gioia del Vangelo

giunga sino ai confini della terra

e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,

sorgente di gioia per i piccoli,

prega per noi.

Amen. Alleluia.

Preghiera:

- Padrenostro
- Avemaria (10)
- Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Copyright © 2020

Questo libro è sia totalmente che parzialmente di proprietà della Rete Mondiale di Preghiera del Papa. È gratuito il suo accesso totale o parziale. Il contenuto non può essere modificato in modo totale o parziale senza previa autorizzazione dell'Ufficio Internazionale. La Rete Mondiale di Preghiera del Papa autorizza la distribuzione gratuita di questo libro. Il contenuto può essere riprodotto in tutto o in parte e presentato su vari supporti (virtuali o cartacei) indicando la fonte Rete Mondiale di Preghiera del Papa. È vietato venderlo o donarlo a pagamento senza l'espressa autorizzazione dell'Ufficio Internazionale www.popesprayer.va

Informazioni di contatto

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Via della Conciliazione, 5 – 2° piano

00120 Città del Vaticano

Tel: +39 (06) 69-868-383

Fax: +39 (06) 69-868-380

secretariat@popesprayer.va